

LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA SECONDO "CRITICA SOCIALE",

«Critica sociale», la rivista di Turati, oggi nelle mani dei socialisti saragatiani, pubblica il 16 marzo la strabiliante notizia che all'Università cattolica del sacro Cuore gli studenti, prima che sia loro conferita la laurea, emettono la professione tridentina, e ciò a norma del Codice di diritto canonico.

L'autore dell'articolo, dopo aver dato una sgrammaticata traduzione di un brano della professione di fede e di uno del giuramento antimodernista, scrive che questo fatto "pone un problema assai grave, che è questo: i laureati della Università cattolica sono equiparati ai laureati delle altre Università; quindi un insegnante di filosofia, laureato alla Università cattolica, avrebbe diritto di insegnare in qualsiasi scuola di Stato; ma il suo giuramento di fede ai dettami dei Concili di Nicea e di Trento lo mette in condizioni di insegnare la filosofia, secondo la tradizione cattolica e all'infuori di ogni libero esame critico". L'autore dell'articolo conclude chiedendosi atterrito: "E' questo ancora possibile in Italia e nel XX secolo?"

Sicuro; questo è possibile nel secolo XX e questo si fa da molti secoli anche fuori d'Italia nei liberi Stati Uniti d'America, in Francia, in Belgio, in Olanda, nell'America meridionale, in tutte le Università cattoliche ed anche nelle pur meno note di S. Paolo del Brasile e di Quito e del Basutoland.

Si aggiunga, i laureati della Università cattolica, come tutti i laureati d'Italia, si presentano come candidati alle Commissioni giudicatrici dell'esame di Stato, che dà garanzia della loro preparazione tecnica. E, se sono dichiarati abilitati possono insegnare in tutte le scuole; se poi sono premiati nel pubblico concorso sono nominati insegnanti di una cattedra in una scuola statale. E di questi sciagurati ve n'è in ogni città.

Dalla cattedra essi, poichè lo scrittore della «Critica sociale» si riferisce all'insegnamento della filosofia, possono insegnare quella dottrina filosofica che, secondo coscienza, essi ritengono la vera.

Che questo sia secondo giustizia lo dimostra anche la stessa «Critica sociale»; chi ne scorre la raccolta, troverà in uno dei molti articoli dovuti a Rodolfo Mondolfo questa espressione: "...Nella scuola, ove il processo della educazione si svolge nei rapporti fra maestro e discepoli, l'affermazione del principio di libertà non può significare altro che riconoscimento all'educatore della libertà d'insegnamento conforme alla sua coscienza, all'educando della libertà di sviluppo e di orientamento spirituale conforme alle sue tendenze".

Dunque il laureato dell'Università cattolica, che ha prestato la professione di fede e ha formulato il giuramento antimodernista, usa della libertà che proprio i socialisti reclamano per l'insegnante.

Ma lo scrittore di «Critica sociale» ritiene che il cattolico reciti il Credo o emetta la professione di fede o il giuramento antimodernista senza "libero esame critico". Ma gli domandiamo: chi ha obbligato uno a essere cattolico, a professarsi tale, a recitare, ad accettare il Credo, o ad emettere la professione di fede, il giuramento antimodernista, ad iscriversi in una Università cattolica e a insegnare, putacaso, proprio la deprecata filosofia neoscolastica? Chi lo ha obbligato?

Evidentemente costoro sono liberi, come è libero quel professore che invece giura sulla verità dei dogmi del marxismo, più o meno modernizzato, più o meno materialista, e che ne fa oggetto del suo insegnamento nella scuola.

Ma questo marxista, al contrario del suo collega cattolico, "fa un libero esame critico"?

Consigliamo lo scrittore a noi ignoto e i lettori di «Critica sociale» a leggersi un articolo che sul Marx ammodernato dei nostri tempi pubblicherà Mons. Olgiati nel prossimo fascicolo del nostro periodico.

Può darsi che abbiano delle dolorose sorprese in fatto di libero esame! Se non si saranno persuasi, potranno continuare a leggere la nuova edizione del "Carlo Marx", che l'Olgiati ha preparato; e qui la documentazione è fornita dall'epistolario, che i socialisti nostrani non conoscono.

CATHOLICUS